

- 1440, Luglio 20. — V. 1440, Gennaio 3 (m. v.), n. 106.
- 1440, Luglio 20. — V. 1440, Febbraio 4 (m. v.), n. 130.
- 1440, Luglio 20. — V. 1440, Febbraio 5 (m. v.), n. 131.
- 1440, Agosto 3. — V. 1440, Dicembre 2, n. 97.

72. — 1440, ind. III, Agosto 12. — c. 58 t.^o — Ducale a Diotisalvi da Bergamo. In premio dei servigi prestati gli si promettono beni confiscati ai ribelli pel valore di 5000 duc.; come pure risarcimento per aver dovuto restituire una possessione a lui venduta dal fisco, la quale venne ridata al primo proprietario conte Giovanni *de Coffo* (di Covo?) tornato in grazia.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

— 1440, Agosto 26. — V. 1440, Ottobre 16, n. 88.

73. — 1440, ind. III, Agosto 27. — c. 64. — Ducale che fa sapere che ad istanze degli abitanti di Marcaria sull' Oglio, raccomandati come fedeli e meritevoli dal conte Francesco Sforza, fu risposto come segue: Sono esentati da angarie, dazi e gravezze per 10 anni; si darà loro il sale come agli altri suditi; si condona loro il pagamento dell'affitto delle case entro quel castello; si assolvono dal diritto di 4 ducati l'anno che ogni mulino sull' Oglio soleva pagare al marchese, ciò fino a che duri la *corte* di Marcaria. Si accorda a quel comune: la casa dei dazi; la esenzione da dazi in quella terra per tutto ciò che vi si porterà da altri luoghi dello stato; la esenzione dalle spese per la rocca; le pene per danni dati nelle campagne e nelle terre andranno a beneficio di quel comune; e così pure i prodotti dei dazi di tutto il vicariato di Marcaria; si accorda pure esenzione dal dazio locale sul grano che si macina in quei mulini. Queste concessioni varranno per tutto il predetto vicariato. Spirata l'esenzione decennale suaccennata, tutti quegli abitanti, senza eccezione, dovranno assoggettarsi alle angarie, fazioni e gravezze prescritte. Quel comune sosterrà le spese pel vicario e pei suoi uffiziali.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

74. — 1440, ind. III, Agosto 30. — c. 64 t.^o — Ducale che conferma le seguenti concessioni già fatte dal provveditore Pasquale Malipiero al comune di Martinengo: Sono confermati i privilegi e tutte le grazie e franchigie accordate a Martinengo allorchè fu in passato suddito della Signoria; l'esenzione temporanea già concessagli (da gravezze e fazioni) s'intenda cominciare col 3 giugno ultimo, giorno in cui quella terra tornò all'obbedienza: tutti gli abitanti della stessa, che vi si trovavano in detto giorno, saranno trattati come fedeli sudditi in tutti i dominii di Venezia, e potranno godere dei loro beni, nè sarà lor chiesto conto delle munizioni, armi ecc. dello stato perdute durante l'occupazione dei milanesi. Nulla sarà chiesto ad alcuno per debiti verso il duca di Milano. Circa il pedaggio al ponte di Seriate, quelli di Martinengo saranno trattati come lo erano nella lor prima dipendenza da Venezia. Quegli abitanti potranno derivare dal-